



Mancato di nuovo, nonostante tanti sforzi, l'appuntamento con la prima vittoria: è solo pareggio contro il Turate

Salò: i tre punti, sogno che dura 60 secondi

Al gol di Longhi al 45', replica Anzano al 46'. Situazione critica: penultimo posto in classifica

LE PAGELLE

MENEGON / 6.5 Voto di incoraggiamento. Dopo luci ed ombre che hanno contraddistinto il suo inizio di stagione, è apparso decisamente più sicuro. Deve mantenere lo standard.

SBERNA / 5.5 Pesa su di lui l'errore che ha permesso al Turate di agguantare il pareggio. Da rivedere.

TOGNASSI / 6.5 Nonostante una caviglia malandata, dimostra attenzione e solidità in centro alla difesa.

FERRETTI / 6.5 Dopo la difficile trasferta nella «sua» Trento, ha ritrovato la serenità ed è baluardo difensivo.

SAVOIA / 6 Partito molto bene, soprattutto in fase propositiva, si è spento nel finale accusando un po' di stanchezza.

LEONI / 5.5 Nervi a fiori di pelle. Si becca il giallo dopo pochi minuti e rischia il rosso in due occasioni. Dal 13' st **NODARI / 5**, che risulta spesso lontano dal gioco e spreca in chiusura un'occasione d'oro.

SELLA / 6.5 Ha il suo bel da fare a centrocampo contro l'espertissimo Melosi, ma non demerita. Anzi, superarlo non è per niente facile.

LONGHI / 7 Chi se lo sarebbe aspettato che alla prima vera stagione in D il diciottenne salodiano uscisse subito in questo modo? Non solo realizza un gol da attaccante puro, ma ha temperamento e tenacia. Dal 22' st **SCIOLI / 5.5**, che fa fatica ad entrare in partita.

PEDROCCA / 5.5 Fatica a entrare in partita nella prima frazione di gioco, mentre nella ripresa si sblocca e va anche al tiro. Si vede che non è in uno dei suoi momenti migliori, ma le qualità per tornare ai livelli cui ci aveva abituato non mancano.

PETRONI / 5.5 Si percepisce il grande impegno e in qualche frangente ha suggerimenti interessanti. Manca ancora di peso sottoporta, nonostante non sia il suo ruolo.

PASINELLI / 7 Gli è mancato solamente il gol per coronare una prestazione decisamente buona. È il migliore e il più pericoloso. Si è adattato al meglio nel modulo offensivo di Nunziata. Dal 43' st **SPARTERA / s.v.**

TURATE: Chiodi 6; Tersigni 5.5, Broccanello 6, Marcat 6, Sponga 6; Rippandelli 5.5 (25' st Budelli 6), Melosi 6 (30' st Carbone s.v.), Curioni 7, Anzano 7; Sehic 5.5 (21' st Mavilla 6), Damiano 6.

CASO / 5.5 All'ennesima apparizione al «Turina» l'arbitro di Verona non riesce a convincere a pieno. Non commette errori grossolani, ma a volte non usa le stesse misure nelle valutazioni dei falli commessi da una parte e dall'altra.

Chi.ca

SALÒ TURATE 1 1

Salò: (4-3-3): Menegon; Sberna, Tognassi, Ferretti, Savoia; Leoni (13' st Nodari), Sella, Longhi (22' st Scioli); Pedrocca, Petrone, Pasinelli (43' st Spartera). (Compani, Boldrini, Galli, Mariotti). All. Nunziata.

Turate: (4-4-2): Chiodi; Tersigni, Broccanello, Marcat, Sponga; Rippandelli (25' st Budelli), Melosi (30' st Carbone), Curioni, Anzano; Sehic (21' st Mavilla), Damiano. (Impagnatiello, Saladino, Sara, Fogliani). All. Zilio.

Arbitro: Caso di Verona.

Reti: pt 45' Longhi, 46' Anzano.

Note - Giornata di sole, temperatura autunnale. Spettatori 300 circa. Ammoniti Ferretti, Leoni e Longhi (Salò); Curioni (Turate). Angoli 11-1. Recupero 2' e 5'.

Chiara Campagnola

SALÒ

Inabilitato al gol. Per essere più precisi si dovrebbe dire che il Salò una rete l'ha pure segnata, ma a soltanto parzialissimo frutto delle tante occasioni invece gettate al vento per la mancanza di una vera punta di riferimento.

Contro il Turate al «Turina» la vittoria tanto cercata dagli uomini di Carmine Nunziata non è arrivata e la truppa gardesana si è dovuta alla fine accontentare dell'ennesimo pareggio.

Un gol per parte, dunque, ma un'evidente disparità sul campo che vedeva opposte due compagini molto diverse e con stimoli decisamente differenti: gli ospiti, infatti, forti della loro seconda posizione in classifica, hanno lasciato giocare (anche troppo...) sfruttando il contropiede; mentre i padroni di casa, orfani degli squalificati Quarenghi e Martinazzoli, sono apparsi lineari, precisi e fantasiosi soltanto fino al limite dell'area.

Ciò che ne è scaturito è stato un incontro a senso unico, o quasi, nel quale va dato il merito al Salò di aver provato a vincere fino

alla fine. Peccato solo che, al triplice fischio dell'arbitro, ciò che conta siano i punti. E in questo momento i benacensi ne hanno solamente tre, che equivalgono al penultimo posto in classifica, in mesta compagnia del Fanfulla. Una matassa difficile da sbrogliare per Nunziata, soprattutto se la rosa non verrà arricchita di almeno un attaccante «vero».

La cronaca dice subito che è il Salò che deve fare la partita e le iniziative non tardano. Al 7' il lanciatis-



Pasinelli cerca di sfuggire a un avversario (foto Reporter)

tissimo Pasinelli scarica dal limite trovando però l'opposizione di Chiodi. La risposta del Turate è molto meno insidiosa, con un sinistro senza pretese del bomber Damiano sul quale Menegon non ha problemi. Passano quattro minuti ed è di nuovo Pasinelli (che ha preso il posto di Quarenghi squalificato), a riprovarci da fuori: l'ex della Solbiatense viene deluso dalla deviazione in angolo dell'estremo difensore ospite. Al 26' splendida manovra orchestrata dal Turate con l'ispiratissimo

Anzano, che dalla sinistra crossa per Damiano, la cui sforbiciata non riesce a sorprendere Menegon.

La manovra del Salò si fa di minuto in minuto più incisiva, nonostante la partita non regali emozioni fino al 44', quando Pasinelli calcia un angolo da lui stesso procurato e pesca in area Longhi, lo stacco di testa è perfetto per siglare il vantaggio gardesano.

Nemmeno il tempo di festeggiare, che meno di sessanta secondi più tardi Anzano si beve Sberna sul-

la sinistra e giunge al tiro battendo Menegon e ristabilendo incredibilmente la parità.

Nella ripresa è sempre il Salò ad avere in mano le redini del gioco, ma non basta. Pedrocca dalla distanza mette solo paura a Chiodi al 3' e, nell'unica iniziativa del Turate, i padroni di casa rischiano addirittura di subire il raddoppio al 24' quando, complice una dormita difensiva, Anzano calcia ma colpisce il palo.

Finale tutto di stampo biancoblu, con la squadra incitata dal pubblico, ma non basta a superare i limiti di concretezza. Pasinelli è scatenato e al 32', servito perfettamente da Petrone, non riesce ad alzare la palla per battere Chiodi. Le speranze di vittoria si infrangono al 43' quando Spartera suggerisce per Nodari che indirizza il suo rasoterra dritto dritto fra le braccia del numero uno comasco.

Tra sette giorni a Sesto Calende, nel Varesotto, gli uomini di Nunziata andranno di nuovo alla ricerca della prima vittoria stagionale. Parola d'ordine: adesso o mai più.



Longhi incorna il pallone che finisce alle spalle di Chiodi: 1-0

NUNZIATA È AMAREGGIATO, MA SI DICE SERENO E SI RIMETTE ALLA SOCIETÀ



Carmine Nunziata incita i ragazzi del Salò

«Giochiamo bene, ma raccogliamo poco»

SALÒ - Nonostante la prestazione del Salò contro il Turate sia stata più che convincente, fuori dagli spogliatoi si percepisce una certa insoddisfazione per il successo che tarda ad arrivare.

Primo fra tutti, mister Carmine Nunziata, che esce piuttosto contrariato per una prestazione buona, ma avara nei punti. «Dispiace tantissimo aver buttato al vento questo successo - ammette - perché è stata l'ennesima dimostrazione che giochiamo bene, ma otteniamo poco. Ci siamo complicati la vita da soli, subendo il gol del pareggio. Ma poi

siamo stati bravi a rientrare in campo nella ripresa con la stessa grinta e voglia di vincere. La rete si poteva evitare, ma ai punti avremmo meritato decisamente noi. Se mi sono sentito in discussione? Fa parte del gioco, lo pensavo da giocatore e lo penso da allenatore, l'importante è andare avanti con il proprio lavoro impegnandosi al massimo. I giocatori mi seguono e io credo in quello che faccio; poi chiaramente è la società che deve fare scelte. Io ho la coscienza pulita».

A centrocampo Michele Sella non ha

rivali ma anche fuori dal rettangolo di gioco concorda con il mister sull'analisi: «Abbiamo disputato una buona gara, come ci accade dall'inizio della stagione. Ma bisogna fare più attenzione, perché non possiamo buttare al vento certe partite nelle quali concediamo poco o nulla all'avversario. Lì dobbiamo migliorare». Sella ha però un impegno importante da onorare: oggi infatti a Prevalle convola a nozze con Stefania, prima di tornare al lavoro per riportare il Salò alla vittoria.

chi.ca